

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA



Roma, la facoltà di lettere occupata

Le università italiane sono in fermento.

Gli studenti di Palermo, Roma, Perugia, Camerino, Napoli, Venezia, Torino, stanno dando vita a un grande movimento contro il DISEGNO DI LEGGE RUBERTI.

Questa legge assume il profitto come unico motore dello sviluppo sociale: non garantisce il diritto allo studio, confina gli studenti ad un ruolo subalterno e passivo, subordina la ricerca all'interesse privato dei potentati economici, approfondisce il già grave divario tra zone povere e ricche del paese.

A fare le spese di questa riforma saranno in primo luogo le FACOLTA' UMANISTICHE: ovvero quelle branche di conoscenza non immediatamente spendibili in termini di resa economica.

A Bologna era già emerso un SEGNALE DI PROTESTA contro i MILLE ASPETTI DEL DISAGIO della condizione studentesca. Le assemblee e la MANIFESTAZIONE DEL 6 DICEMBRE avevano sollevato una serie di importanti questioni a cui non è stata data alcuna risposta. L'aumento del costo dei SERVIZI e degli ALLOGGI, che rende sempre più difficile l'accesso all'università, una didattica ridotta a esame-ficio, l'assenza di ogni reale spazio di democrazia e di autogestione sono i segni più appariscenti di uno stato di cose che non è più possibile accettare.

COORDINAMENTO INTERFACOLTÀ
SEZIONE LETTERE

ASSEMBLEA di LETTERE MARTEDI 23 - ORE 15 - AULA BIANCA